

Diversa la linea di Giuseppe Rago della Uil

«Come possono fidarsi i lavoratori di chi protesta dopo aver firmato cessioni d'azienda analoghe?»

IMOLA. Non è sulla stessa linea di Cgil e Cisl il coordinatore della Uil Giuseppe Rago che puntualizza alcuni aspetti.

«Sulla questione della cessione del ramo d'azienda che riguarda il laboratorio analisi vorrei ricordare che i due sindacalisti di Cgil e Cisl autori della nota, Marco Blanzieri e Alessandro Lugli - attacca Rago - sono gli stessi che hanno già firmato altre cessioni di ramo d'azienda tra le quali quella del laboratorio analisi tra Sant'Orsola e Maggiore. Ora chiedo: come fanno i lavoratori a fidarsi di chi già in passato ha giocato sulla loro pelle?

Un'operazione analoga è stata fatta poi all'epoca della creazione di Beni Comuni a Imola e oggi in quel settore di dipendenti comunali non ce ne sono più».

Tornando alla questione sanità Rago ricorda che «l'operazione di integrazione tra Imola e Bologna non potrà mai avvenire senza concedere nulla, ma l'importante è che rimangano i servizi. Se devo scegliere tra perdere otorino, cardiologia, chirurgia, medicina oppure il laboratorio di analisi, preferisco perdere il laboratorio anche perchè per il cittadino non cambia molto poichè le

analisi l'utente continua a farle a Imola, ma vengono lavorate a Bologna. Diverso sarebbe se togliessero il centro prelievi, ma quello resta».

L'esponente della Uil è critico anche nei confronti della proposta fatta da Lugli nei giorni scorsi con la quale affermava che servono meno dirigenti e più infermieri e ipotizzava quanti infermieri in più si potrebbero avere utilizzando gli stipendi dei dirigenti.

«Le ipotesi di Lugli sono "fantasmità" - chiosa Rago - perchè nel momento in cui azzeri la classe dirigente formata da direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo significa acclarare il fatto che l'Asl di Imola non esiste più. Senza classe dirigente significa rinunciare a "x" servizi, ma senza servizi non servono nemmeno gli infermieri. E' invece vero - prosegue Rago - che a Imola c'è poco personale e che andrebbero assunti più infermieri. Per quanto riguarda i dirigenti, prendono certamente stipendi troppo alti, ma non si può ipotizzare di azzerarli per avere più infermieri. Senza dirigenti chi coordina e preserva i servizi e chi difende l'autonomia della sanità imolese?»

Corriere Romagna
19 Febbraio 2016